

**QUINTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE
REGOLAMENTO SULLA ISTITUZIONE DEL REGISTRO COMUNALE
DELLA BIGENITORIALITÀ.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Punto 5, approvazione regolamento sulla istituzione del registro Comunale della bigenitorialità. Premetto che fino al 2006 Codice Civile, non ho capito...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La posso dare per letta, leggo solo la proposta se... Propone di approvare il regolamento... Allora considerato che con delibera di Giunta Comunale numero 108 del 6 settembre 2018 si è proposto al Consiglio Comunale di approvare lo schema di regolamento sulla istituzione del registro di bigenitorialità, visto l'allegato parere espresso in data 26 novembre 2018 dalla prima Commissione Consiliare, trasmesso con nota protocollo 113260 del 26-11-2018, il cui esito è favorevole, con modifiche da apportare all'articolo 2 ed all'articolo 6 della bozza sottoposta all'attenzione della stessa. Propone di approvare il regolamento di istituzione del registro Comunale della bigenitorialità, composta da numero 7 articoli con le proposte, con le modifiche proposte dalla prima Commissione Consiliare ed inserite nel regolamento allegato per l'approvazione, rendere il presente atto immediatamente esecutivo. Assessore Rimoli, prego.

ASSESSORE RIMOLI - Presidente, Sindaco, colleghi di Giunta, Consiglieri. Arriva oggi in Consiglio Comunale dopo un iter avviato con delibera di Giunta numero 108 del 26 settembre 2018 condiviso con le Commissioni Consiliari, che ringrazio per l'attenzione e per il contributo apportato, lo schema di regolamento che disciplinerà l'utilizzo e la tenuta del registro Comunale della bigenitorialità. La bigenitorialità è un principio consolidato da tempo in molti ordinamenti ed è presente anche nella convenzione sui diritti dei fanciulli sottoscritta a New York nel 1989, ratificata in Italia nel 1991, con la legge 54 del 2006, il nostro ordinamento riconosce il principio della bigenitorialità, attraverso l'affido condiviso per i figli di coppie separate, anche non sposate. Anche se la bigenitorialità si configura sempre come una scelta preferenziale rispetto a quella della monogenitorialità, che resta residuale ed applicata solo qualora si ritiene che l'affido condiviso ostacoli la crescita serena ed equilibrata del minore, tuttavia rimane quasi sempre in applicata nel suo significato più profondo e senza sufficiente tutele per il rispetto del suo stesso principio fondamentale. Cioè il diritto dei figli a mantenere un rapporto stabile e continuativo, con entrambi i genitori. Nonostante l'evento della separazione. In realtà noi ci troviamo più volte di

fronte a situazioni in cui minori subiscono il malessere e le sofferenze che derivano dalla separazione, i bambini pagano il prezzo dei cattivi rapporti tra i genitori, tirati letteralmente dentro la guerra tra coniugi trascurati delle loro vere esigenze. Le istituzioni devono porre massima attenzione e ricercare di attivare strumenti che preservino tutelino i diritti dei più deboli, il registro della bigenitorialità è uno strumento, che pur non essendo risolutivo nelle situazioni complesse, che possono verificarsi in casi di separazioni e divorzi pone al centro dell'attenzione i diritti e le esigenze dei bambini, sancendo la loro centralità e superiore interesse. Ed affermando nel contempo il diritto e il dovere di un genitore ad esercitare il proprio ruolo. Rappresenta un segnale di attenzione di civiltà nei confronti delle famiglie che si trovano in condizioni di disagio, ma soprattutto dei minori, e consente di attenuare i risentimenti, abbassare la conflittualità, eliminando gli squilibri legati all'essere o no, il soggetto presso il quale è stabilita la residenza anagrafica, in realtà più volte il soggetto presso il quale c'è la residenza anagrafica, prova ad alienare l'altro soggetto, nella pratica verrà istituito il registro nel quale su richiesta anche di un solo genitore sarà iscritto il minore, sarà riportato il domicilio di entrambi i genitori, l'unico limite è quello posto dall'autorità giudiziaria e sebbene la residenza non potrai rimanere unica, le comunicazioni che la riguardano saranno spedite ad entrambi i genitori in pratica, il minore avrà due indirizzi registrati quello della casa in cui vive in modo continuativo è quello del domicilio dell'altro genitore, l'istituzione del registro e l'aggiornamento dello stesso consentirà che chiunque lavori con i minori nell'ambito socio-sanitario, nell'ambito scolastico e religioso, sia tenuto ad inviare ad ambedue copia di qualunque comunicazione, con l'istituzione del registro della bigenitorialità, il Comune di Giugliano, la nostra Amministrazione, attraverso una serie di servizi già attivi sul territorio la consulenza di coppia, la consulenza genitoriale, la mediazione familiare, avrà uno strumento per far sì che il principio della bigenitorialità costituisca il presupposto di tutte le pratiche di sostegno alla famiglia anche nei momenti di maggiore criticità. Successivamente io alla istituzione proporrei anche di farci parte attiva presso gli altri Comuni per creare uno scambio di buone prassi e quindi, una rete a tutela della bigenitorialità io mi auguro che questo regolamento stasera passi approvato all'unanimità, sicuramente non per me ma per tutti i bambini di questa città che già, hanno vissuto il trauma della separazione, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie Assessore. È aperta la discussione, ci sono interventi? Assessore può spegnere il microfono... Grazie. Ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERE RUSSO ANNA - Colleghi. Questo ritengo sia un tema non per sminuire gli altri, ma che deve investirci di una grande responsabilità. Perché

parliamo di minori, parliamo di bambini e bisogna farlo veramente con tutte le precauzioni del caso. Apprezzo molto l'impegno dell'Assessore Rimoli, con la quale c'è anche un ottimo dialogo, spesso ci troviamo in sinergia su tante questioni, su delle cose paradossalmente siamo anche sulla stessa lunghezza d'onda, proprio come modus operandi, però per quanto riguarda questo provvedimento, purtroppo sono molto scettica, ma sono molto scettica non rispetto al fatto che questa Amministrazione proponga di adottare il regolamento della bigenitorialità, e purtroppo questo presupporrebbe insomma una discussione sicuramente in altra sede, non sta a noi oggi potrebbe definire quali sono i limiti del decreto, dal quale nasce l'istituzione di questo regolamento, però è anche vero che per votare questo regolamento, bisogna un attimo andare a monte di quello che lo ha generato, ovvero il decreto che lo istituisce. Ed il decreto purtroppo non vede, giuristi, voglio dire emeriti, tantomeno il garante dell'infanzia di tante regioni approvarlo con leggerezza, perché si ritiene che la centralità dell'intervento non ricada sul benessere del minore, ma ricada invece sui conflitti degli adulti, quindi la bigenitorialità in qualche modo, l'istituzione di un registro dove c'è scritto tutto di entrambi i genitori e quindi entrambi i genitori hanno diritto a sapere tutto del bambino, questo di base e di fondo è un concetto giusto, perché è chiaro sono i genitori quindi è un concetto giusto. Ma è anche vero che ci sono tante fattispecie che non sono contemplate proprio dal decreto alla base, ovvero quelle magari di questioni e situazioni di abuso, situazioni di violenza, dove magari l'alienazione di uno dei due genitori è una forma di tutela verso il minore, quindi garantire a prescindere questo tipo di rapporto, magari viene meno il discorso della tutela del minore, ma anzi potrebbe accendere ulteriori conflitti tra i genitori, purtroppo conosco diverse persone separate ed un mio stesso amico, è stato vittima di un ricatto fondamentalmente da parte della moglie, che gli ha sottratto la bambina quindi col, voglio dire sicuramente con cause ingiuste ha dovuto chiarire in tribunale, faccio l'esempio pratico perché ritengo che veramente il tema sia di una grandissima sensibilità, quindi in caso di padri separati la giurisprudenza ha spesso penalizza e questo è vero però è anche vero che il registro, potrebbe essere utile strumento di ricatto da parte dei genitori, quindi potrebbe innescare delle dinamiche di maggiore conflitto tra i genitori, dove la ricaduta inevitabilmente sarebbe quella poi, andrebbe a ricadere sul minore. Quindi non si incentra il benessere del bambino, anche perché quando parliamo di minore, quindi finché non si raggiunge una maggiore età e sia la consapevolezza e la facoltà per la legge di adottare delle scelte in autonomia, dovremmo anche distinguere il minore di 3 anni rispetto al minore di 12 di 16, che ha una consapevolezza diversa della condotta del genitore, in quel caso in caso di abuso di violenza chiaramente un ragazzino di 16 anni lo comprende, un bambino di 3, di 4 no, e su questo insomma il testo il decreto pone tanti, tanti limiti

perché è stato proprio definito un testo rigido, tra l'altro è un testo come dire partorito da un'area politica a me vicina, ma non per questo lo condivido assolutamente. Il decreto in qualche modo dice anche e in caso di abusi di violenze una serie di cose c'è l'alienazione però, oserei virgolettare un termine, perché lo dice solo quando tutto questo è comprovato. Dire con provato con i tempi della nostra Magistratura, insomma significa magari sottoporre il bambino ancora a subire ulteriori abusi finché questo non si chiarisce poi nelle aule giudiziarie. Tanto è vero che su questo è intervenuto non solo l'ordine nazionale degli psicologi, proprio perché il tema deve essere bambino e non il genitore in questo caso, ma è intervenuta anche la Corte di Cassazione che appunto ha detto che assolutamente non deve esserci una ripartizione proporzionale matematica del tempo tra i tuoi genitori, quindi in qualche modo da una parte e decreto vuole fare delle cose da un'altra parte è limitato proprio perché comunque di base c'è un Giudice che decide. Io ripeto sono molto molto scettica, perché non si mette al centro l'esigenza del minore e non solo, ritengo che tra l'altro le persone, un padre insomma per bene, un padre che voglia prendersi cura del figlio o viceversa la madre perché, poi si fa l'errore di sbilanciare la questione soltanto in centrando la sulla figura della mamma come la tutrice naturale o per definizione di un minore, che ha i genitori separati. Questo sicuramente non è corretto però è anche vero, che l'istituzione di un registro non tutela in questo senso il bambino nella sua crescita, nella sua educazione, nel suo benessere, tutto questo nel decreto non c'è, c'è solo il diritto del genitore ad avere accesso a delle informazioni, quindi il diritto è dell'adulto non è del bambino, ed è per questo che siccome ritengo che i padri responsabili e le persone per bene in generale, non hanno bisogno di leggi per esserlo, viceversa una persona irresponsabile, una persona abusante o violenta potrebbe usare tra virgolette, il testo a proprio vantaggio, io inviterei l'aula diciamo, ad approfondire un attimo il tema, magari rinviando anche un parere al garante dell'infanzia regionale, per discuterlo con una maggiore serenità, quindi formulo una proposta di rinvio, ma non perché non lo voglio votare, ma perché ritengo che sia così delicato il tema, che magari approfondirlo un attimo ci farebbe votare a cuor leggero a tutti quanti, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene. Consigliere Poziello, prego.

CONSIGLIERE POZIELLO LAURA - Come stavo ribadendo, non è il mio campo di specializzazione, però è stato un tema molto affrontato all'interno dello studio, molto affrontato, dibattuto, anche politicamente. Ed è necessario penso, soprattutto qui, fare una precisazione. Quando hanno aggiunto questo regolamento in Commissione, la mia prima perplessità è stata appunto questa, proprio del decreto Pillon. In realtà dopo ho approfondito la cosa ed ho capito, ho chiarito, ho visto che sono due cose ben separate e distinte, almeno da quello che io ho studiato, da quello che ho potuto

vedere, il decreto Pillon parla di una bigenitorialità perfetta, che è una cosa ben diversa dalla bigenitorialità che stiamo affrontando oggi. In questo caso la bigenitorialità è appunto, ripercorre quello che è il principio ribadito vabbè, così come chiarito dalla convenzione, dalla normativa europea ed internazionale soprattutto dalla normativa anche italiana, e vediamo che sono assolutamente cose diverse, perché il decreto Pillon è un decreto che ha messo in discussione varie cose. Tutto ciò che riguarda la riforma del diritto di famiglia, quindi sono due concetti che vanno assolutamente tenuti distinti, perché quando si parla di bigenitorialità perfetta nel decreto Pillon, faceva riferimento alle indicazioni del doppio domicilio, cosa ben diversa da ciò che viene inserito, infatti quando è giunto il regolamento e me ne può dare atto l'Assessore Rimoli, io leggendo una nota a sentenza ho ritenuto necessario, qui voglio ringraziare anche i componenti alla mia Commissione, che mi hanno dato un parere e che hanno dato un parere all'unanimità dei presenti oggi, ringrazio il Consigliere Pirozzi che è presente appunto su una modifica che ho ritenuto opportuno introdurre che dice appunto, in realtà che la residenza del minore resterà per sempre una, e voglio anche precisare quello che ci arriva al Assessore Rimoli che accanto alla residenza del minore verrà annotato il domicilio, la residenza, del genitore non collocatario, quindi questo sarà soltanto proprio teso ad evitare quelli che possono essere gli eventuali squilibri informativi che possono venirti a creare all'interno di una coppia perché ahimè, la bigenitorialità del minore ad avere un rapporto con i genitori indipendentemente da quelli che possono essere scelti separative indipendentemente da se ci possa essere una separazione o un divorzio purtroppo tanti sono i profili di discordia che si possono verificare, lo vediamo nella quotidianità, lo vediamo, lo vedo anche con il mio lavoro, quindi pertanto lo sfogo finale, l'obiettivo che si pone questa Amministrazione, è proprio quello di individuare le buone prassi comportamentali, in tal modo che succede, l'istituzione avrà la possibilità di riconoscere i domicili recapiti, le informazioni di entrambi i genitori, per far sì che possono essere resi partecipi di quelli che sono le scelte decisionali che riguardano i figli, quindi io credo, confido, in una votazione favorevole all'unanimità proprio perché si tratta di un atto come diceva anche l'Assessore di civiltà, un segnale concreto di attenzione, perché lo voglio ribadire, che quando si parla di prole, quando si parla di figli, pur non avendoli dico questo ma lo sono, è importante guardare quelli che sono gli interessi morali e materiali dei figli, indipendentemente ribadisco da quelli che sono le scelte separative di una coppia, quindi pertanto invito oggi tutti quanti ad una votazione favorevole perché sono sicura che da questo momento il Comune avrà uno strumento in più avrà sicuramente qualcosa in più per farsi parte Dirigente, non soltanto quindi per la concreta attuazione del concetto di quello che è il principio di bigenitorialità che ribadisco quel diritto ad avere dei rapporti stabili e

continuativi con i genitori, quel diritto del bambino a fruire del rapporto sentimentale di entrambi i genitori mantenendo dei rapporti continuativi, indipendentemente da quelle che sono le scelte di vita che purtroppo ahimè, succedono. Per questi motivi io chiedo una votazione favorevole e ringrazio la mia Commissione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego.

CONSIGLIERE SEQUINO ALFONSO - Grazie Presidente. No, complimentandomi insomma con la bontà di quanto la collega Poziello cercava di affermare in questa aula, ma credo da né da giurista, né competente, insomma proprio come la collega, di poter parlare squisitamente come di solito si fa quando si va dal salumiere, no? Mi è parso di capire che questo regolamento a vista di chi lo ha proposto, dovrebbe risolvere il problema del figlio con i genitori separati. Cioè, abbiamo parlato di sentimenti nobili, no chiedo scusa, io ho ascoltato con attenzione l'intervento, abbiamo parlato di sentimenti, abbiamo parlato di genitori vicino ai figli, abbiamo dato la possibilità ai genitori di riunificarsi grazie a questo regolamento, però invece quello che mi ha sbalordito invece, e probabilmente la poca attenzione su quello che realmente è questo regolamento. Questo regolamento non è altro che un atto formale, che probabilmente a modo di pensare sia di molti garanti dell'infanzia italiani, ultimo articolo sul Sole 24 ore non letto un paio di giorni fa il garante dell'infanzia dell'Emilia Romagna, se non erro come città una delle città delle regioni sposate storica mente di sinistra è vicino alle politiche sociali vicine al diritto alla famiglia al diritto dei bambini, ha dichiarato questo atto assolutamente incongruente e non stiamo parlando di due cose diverse Dottoressa, sta cercando di far capire più volte che stiamo parlando di due cose diverse, noi stiamo parlando della stessa cosa, si chiama registro di bigenitorialità, le posso citare anche tutti i Comuni che fino ad oggi hanno adottato questo registro, glieli posso citare tutti. Mi sono informato sulla questione quindi credo di aver capito di aver compreso quanto persone più competenti di me e più competenti di quelli che sono in aula, solo perché hanno il titolo per poterlo fare, probabilmente hanno espresso parere negativo, hanno espresso parere negativo perché, come ho capito, manifestava chiaramente una possibilità molto alta di creare ulteriori conflitti tra due genitori. Atteso che io credo, ma non lo credo ma ne sono sicuro di questo, pur non essendo un giurista che, le comunicazioni le stabilisce il Giudice, perché nel caso in cui un ragazzo non deve avere alcun contatto con uno dei due genitori c'è il Giudice che lo stabilisce, quindi ci possiamo inventare quale registro vogliamo noi certe situazioni non ne andiamo assolutamente né a sistemare né a mettere a posto. Ma nel contempo qual era la preoccupazione mia della collega Russo, del centro-destra insomma, delle persone che hanno letto questo

regolamento, che c'è stato presentato così senza nessun parere, era quello che siccome questa Amministrazione non è nuova ad incarichi, no? Insomma ha più volte speso soldi pubblici per fare incarichi per ricorrere in causa per portare avanti delle cause perse ed allora che cosa è successo? È successo che è arrivata una questione così importante dove speravamo che ci fosse un parere di persone che al di fuori di questo Consesso civico e dal di fuori delle opportunità politiche di ognuno di noi di votarlo o meno questo regolamento in aula, potessi esprimere un parere che ci tranquillizzasse tutti sulla questione e tra l'altro io avrei chiesto anche un parere legale a tutti quegli avvocati che tutti i giorni ricevono cause dal Comune da poter espletare. Quindi insomma gli strumenti a disposizione da parte del Comune sono tanti mi è piaciuta tantissimo ed ho apprezzato la bontà e la foga con la quale la collega Poziello molto più di lei sinceramente, perché la vedevo più sentita rispetto a tale questione, perché immagino che lei le affronti anche professionalmente e su questo io le sono vicino e sono d'accordo, ma nel contempo non posso accettare che questo regolamento venga posto all'attenzione di questa aula, come la risoluzione dei problemi della famiglia separata perché così non è, per come è stato raccontato in questa aula, ma nel contempo, fortunatamente pare, che economicamente almeno dopo mi dice la delibera non c'è un costo per l'Ente su questa questione, perché laddove si rappresentasse anche un costo dell'Ente, perché anche il tempo perso da un impiegato per servire certe cose potrebbe rappresentare un tempo perso, e potrebbe essere usato contro il bambino stesso, perché diventerà un ricatto da parte di uno o l'altro genitore questo tipo di strumento, io credo che sia un atto che debba essere assolutamente valutato ripeto, da persone più competenti, al di sopra di questo Consiglio Comunale senza opportunità politiche, affinché possiamo raccogliere l'appello poi come abbiamo già fatto al primo punto all'ordine del giorno, di votarlo unanimemente perché noi vicino a queste questioni siamo stati sempre presenti, tra l'altro, la mia parte politica sto terminando il tempo o...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SEQUINO ALFONSO - Ah. Tra l'altro la mia parte politica, sapete che è una parte politica molto vicina alla questione della famiglia, no? Molto più di tante altre che in quest'aula, che oggi cercano di difendere posizioni diverse. Quindi fondamentalmente non stiamo dicendo che siamo contro al registro di bigenitorialità, siamo contro al modus con il quale è arrivato in questa aula, ma siamo soprattutto contro a come ci è stato manifestato in quest'aula, perché questo registro non deve essere posto come il salvatore di tutte le famiglie separate ed all'unione familiare nei confronti del bambino ma non è altro che un atto burocratico, di comunicazione che il Comune dovrebbe fare rispetto alle famiglie. Questo può accadere sempre se è solo

se il Giudice ciò lo stabilisce, quindi, prima di intervenire accolgo quanto diceva e spero che il Presidente l'abbia fatto come proposta, la proposta della collega Russo, sennò la ribadisco io, ma, credo di averla ascoltata già bene prima, il rinvio del Consiglio Comunale, per ottenere un parere di carattere legale ed un parere di carattere legale ed un parere del garante dell'infanzia regionale della Regione Campania, che esiste e che è anche per questo istituito con i soldi dei cittadini, affinché questo regolamento possa ritornare in questa aula con la massima tranquillità ed essere votato da tutti quanti ripeto, in modo unanime, quindi la questione è, a prescindere dalla bontà dell'atto, a prescindere dall'intento con la quale è stato proposto in questa aula, che è stato apprezzato da me in primis ripeto, la foga della consigliera Poziello mi ha fatto capire che è sentita questa cosa, però nel contempo, perché non siamo nuovi a strafalcioni sui regolamenti e cose varie, nel contempo preferirei che in quest'aula venga portato e venga votato dopo che, ci sia un'autorità competente sia legale, che sociale, intendo, di nuovo ripeto, il garante dell'infanzia, che possa esprimere un parere su questa cosa, e tra l'altro, mi sarebbe piaciuto che il lavoro della Commissione e questo lo dico a tutti i miei colleghi che stanno in Commissione, che lavorano sempre attivamente ad ogni regolamento che arriva, mi sarebbe piaciuto che si fosse tenuto anche qualche incontro con le associazioni di categorie e poi delle associazioni territoriali, non so se sono state fatte, ma all'interno della delibera, vi assicuro che non ci sono segnate, come non c'è il parere del garante e come non c'è il parere legale, quindi una serie di incontri con le associazioni non solo territoriali, ma anche extraterritoriali, che vanno al di fuori dei confini di Giugliano e che possano offrire un contributo fattivo a questa cosa, perché noi facciamo la passerella politica e poi dopo il ragazzino si trova tra le beghe dei genitori e questo noi non lo accetteremo mai. Quindi nel caso in cui questa proposta non venga accettata chiaramente, non saremo favorevoli a votare questo registro, ma non per la bontà dell'atto ripeto, ma perché è monco di molti passaggi necessari, prima di arrivare a votare una cosa così importante e seria, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie. Ci sono altri interventi? Un attimo Assessore. Ci sono altri interventi Consiglieri? C'è una richiesta di integrazione da parte dell'Assessore Rimoli, prego.

ASSESSORE RIMOLI - A me dispiace dovere dire che probabilmente avete fatto molta confusione. Perché sia lei, che il Consigliere Russo, state pensando solo ed esclusivamente al Decreto Pillon. Che tra l'altro è stato ritirato, che sarà ripresentato sicuramente però voi, alludete al Decreto Pillon. Le dico che comunque il suggerimento dell'istituzione del registro è venuto proprio dal garante dell'infanzia, il quale mi ha quasi stalkerizzato, nel senso che le farò vedere tutte le comunicazioni

che mandava a me ed al Segretario, dicendo che a Giugliano aveva avuto delle richieste da parte di genitori, per l'istituzione del registro, per cui ci ha mandato non sono le motivazioni ma anche fac-simile di delibera, nonché il regolamento, per cui ritengo che secondo me state facendo una questione inutile, ma solo perché non avete capito effettivamente il senso del registro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego. No, uno dei due.

CONSIGLIERE SEQUINO ALFONSO - Allora innanzitutto, le chiedo la prossima volta quando un Assessore deve intervenire all'aula, di avere il buon senso di chiederlo ai Consiglieri presenti, perché questa è norma del Consiglio Comunale...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì, sì, sì.

CONSIGLIERE SEQUINO ALFONSO - Nonostante ciò lei sa che io la parola la Dottoressa Rimoli, non l'avrei mai tolta a prescindere. La seconda cosa che vorrei dire alla Dottoressa, è che quando si rivolge ai Consiglieri Comunali, siccome lei è un nominato dei Consiglieri Comunali cerchi di mantenere un tono adeguato, perché probabilmente chi non ha capito, non è di certo il Consigliere Sequino. Perché utilizzare il termine non ha capito, non ha capito, è una cosa squallida da fare, perché io credo che ci sia anche un contegno istituzionale da mantenere visto che, sta parlando ad un Consigliere Comunale, che è colui che, grazie al Consigliere Comunale lei siede tra quei banchi e prende lo stipendio, perché questo lo deve sempre ricordare come lo devono ricordare un pochino tutti, questa cosa mi ha dato enormemente fastidio per i modi con cui si è rivolta, e poi le ripeto per la terza volta, se lei veramente hai ricevuto tante comunicazioni dal garante, questa delibera va ritirata, perché è monca anche del parere del garante! Perché in questa delibera non c'è segnato che c'è il parere del garante, tra le altre cose. Ed oltre a questo le voglio consigliare Dottoressa di andarsi a leggere tutto quello che sta dicendo perché probabilmente ed ora le dico probabilmente la parola giusta che dovrebbe utilizzare la prossima volta quando si rivolge a qualsiasi Consigliere in aula, ha fatto confusione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie. Consigliere Russo, prego. Per cosa interviene?

CONSIGLIERE RUSSO ANNA - Per fatto personale. Mi è dispiaciuto insomma, il tono dell'Assessore, io ho iniziato l'intervento prima proprio dicendo, spesso condividiamo molte idee, nonostante non condividiamo le posizioni politiche partitiche, però quando si parla di temi sociali, trasversali, di minori, voglio dire penso che nessuno di noi possa avere fini elettoralistici e lo possa fare con,

tranquillamente con buon senso. Mi è dispiaciuto che abbia adottato la parola non ha capito, perché credo di aver non solo capito, ma anche di avere argomentato semplicemente l'Assessore forse devi accettare che magari successe cose non siamo d'accordo. Semplicemente abbiamo posizioni diverse e credo che la grande confusione sia stata fatta anche dalla collega, quando è intervenuta dopo di me, perché prima ha detto non si può scendere si devono scendere il decreto con l'istituzione del registro però le motivazioni che io ho addotto, partendo da un inciso su un decreto, ma poi ponendo attenzione su quella che è la fattibilità del registro e quello che porta il registro, per l'amor di Dio voi siete d'accordo a fare una cosa del genere, personalmente nella mia visione è un ricatto, è uno strumento di ricatto in mano ai genitori, soprattutto perché dice questo deve perfezionare le comunicazioni tra i genitori ed io continuo a domandarmi, in caso di padre violento, alienato o in qualche modo abusante, interviene il Giudice? Allora a che serve il registro? 1. Quando mi dice tra l'altro, indipendentemente dalle cause della separazione, è qui che mi spaventa ancora di più la bontà dell'atto, perché credo che un registro che viene istituito per i bambini di genitori separati e poi si dice queste comunicazioni vanno fatte parole sue, prenda lo stenotipato e ribadite, indipendentemente dalle cause che hanno portato alla separazione, credo che le cause che hanno portato alla separazione siano proprio il fulcro del motivo per il quale un bambino, cioè il genitore, possa accedere o meno a delle informazioni, proprio perché lì si chiariscono e si definiscono, i motivi per il quale fino al giorno prima, non accade questo. Detto questo io non ho osteggiato il regolamento, ho formulato una proposta di rinvio, proprio per avere magari maggiore completezza di informazioni, maggiori garanzie, magari anche in accordo con la terza Commissione, suggerire delle proposte, suggerire degli emendamenti, perché credo che oggi ci stiamo tanto sbattendo per istituire un registro di bigenitorialità che di fatto non solo è molto confuso e voglio dire non definisce niente ma anzi è anche suscettibile di cattiva interpretazione, credo che la città dei bambini che la tutela del minore possa essere fatto come atto amministrativo vero, non attraverso l'istituzione di un registro che lascia il tempo che trova, se non potenzialmente creare altro disagio al minore perché ripeto, non pone al centro il minore ma il genitore, si possono fare intervenire mediatori familiari, servizi sociali, le case famiglia, una serie di soggetti sui quali l'Amministrazione ha direttamente un potere amministrativo, questa è la mia visione che poi non piaccia mi può dispiacere, ma sicuramente ho compreso bene gli atti che mi sono stati sottoposti, allo stesso tempo ho studiato anche io altri atti ed altri regolamenti di altri paesi, sono molto scettica, sto proponendo il rinvio proprio perché voglio condividere una cosa del genere, perché se è vero che è a tutela del minore io non mi posso esimere proprio per formazione culturale, però come è presentato oggi io diciamo la centralità del

minore in questo regolamento non ce la ravviso, siccome non ce la ravviso per buon senso chiedo il rinvio, diversamente o mi asterrò o voterò contrario, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie. Consigliere Poziello, prego.

CONSIGLIERE POZIELLO LAURA - Devo intervenire per fatto personale, perché è necessario chiarire ulteriormente il passaggio, il passaggio quando si è parlato indipendentemente dalle cause che hanno portato alla separazione. Quando questo inciso è stato ben collegato ad un altro inciso, ossia che il bambino, io dicevo questa cosa soprattutto quando legato, ho spiegato, ho ribadito quello che è il concetto di bigenitorialità, ossia il diritto del minore di mantenere un rapporto stabile e continuativo indipendentemente da quelle che sono le scelte che compie un genitore...

Fuori microfono

CONSIGLIERE POZIELLO LAURA - Il registro per la bigenitorialità che pone al centro la bigenitorialità, con al centro il minore, un attimo, le comunicazioni dei genitori ma infatti il registro viene utilizzato soltanto ai fini informativi, io non riesco a trovare in questo registro quello che è stato definito uno strumento di ricatto cioè, c'è una sentenza del Giudice, c'è un provvedimento del Giudice, il Giudice stabilisce perfettamente come dice lei quelli che sono, quello che è l'iter, quello che purtroppo la risoluzione dei conflitti che ahimè, due genitori e due persone non riesco a trovare singolarmente, di conseguenza, anzi, io lo vedo come lo strumento di grande tutela, di un atto di civiltà di un segnale forte di attenzione che questa Amministrazione stia dando ed anzi, veramente posso, rispetto una visione diversa seppur contrastante, da quello che io ho letto, da quello che io ho studiato, perché veramente credo si faccia confusione lo ribadisco tra quello che è il decreto Pillon e tra quello che invece parla appunto dell'ala bigenitorialità intesa in questo registro, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie. Ci sono altri interventi? Va bene, c'è una proposta di rinvio formulata dalla collega Russo Anna integrata dal collega Sequino, del punto all'ordine del giorno, chiedendo altresì che venga raccolto un parere rispetto a questo punto all'ordine del giorno dal garante dell'infanzia regionale, un parere legale. Allora, ci sono interventi sulla proposta di rinvio? Mettiamo ai voti la proposta di rinvio del punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole? 3. Chi è contrario? Chi si astiene? 1. La proposta è respinta. Andiamo avanti. È chiusa la discussione quindi è aperta la votazione, ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE SEQUINO ALFONSO - Grazie Presidente. Senza rientrare nell'argomento, perché credo sia stato ben esaurito da tutti noi, cercavamo di trovare

una condivisione di intenti su un argomento che dovesse riguardare tutti, ma come al solito insomma questo accordo su atti che riguardano la città, cercate sempre di rinviarlo andata a futura perché insomma abbiamo chiesto di rinviare il punto all'ordine del giorno, non abbiamo detto di bocciare il punto all'ordine del giorno. Quindi credo che come al solito, manifestate la vostra regolare ostinazione nel trattare gli argomenti democraticamente insieme a tutti i membri di questo Consiglio, ed a farlo chiusi da soli come avete fatto con questo regolamento, nelle vostre stanze, nei vostri pareti, dati sulle vostre mail, che disquisite da soli, con i garanti, senza che Consiglio Comunale venga informato ed i Consiglieri Comunali accettano supinamente questo modo di fare, da parte della Giunta da parte del Sindaco da parte di questa Amministrazione senza offrire all'aula i giusti contributi. Se realmente un parere da parte del garante è arrivato il che ho i miei dubbi perché fondamentalmente di bugie ne ho sentite tante in questo Consiglio Comunale ma atteso che, in questo Consiglio Comunale, potesse arrivare un contributo da parte del garante come diceva l'Assessore che quindi lei ha avuto una corrispondenza costante e continua con il garante sarebbe stato giusto, che l'aula fosse stata informata di quanto il garante riteneva rispetto a tale regolamento e sarebbe stato giusto anche chiedere un parere legale, come abbiamo fatto più volte su altri atti per quanto concerne questa situazione. Quindi, il mio voto è assolutamente contrario, ma non al regolamento nella bontà dell'atto, ma è il contrario perché questo regolamento è monco, è monco di un parere serio è necessario, è monco di un parere legale, è monco della conoscenza da parte dei Consiglieri Comunali in questa aula del procedimento che ha accompagnato la redazione di questo regolamento, ed in più è sostenuto da tantissime persone, in altre regioni, in altri Comuni, che hanno sicuramente delle conoscenze superiori rispetto a tale argomento anche perché qui non mi sembra che ci sia nessuno che sia laureato in questa cosa, ma probabilmente neanche laureato in questa cosa, ma neanche diplomato in questa cosa, non ci sia nessuno e quindi se nessuno ha queste competenze specifiche in questo Consesso civico, sarebbe stato giusto al fine di non farci ritrovare contro un domani, questo regolamento approvato di chiedere questo parere non l'avete voluto fare, lo prendiamo di buon atto perché la democrazia è fatta di voti, ma la democrazia è fatta principalmente di dialogo, e spero, spero, che il dialogo la prossima volta regni e che regni il buon senso, ma purtroppo a distanza di 4 anni mi sono reso conto, che queste due parole in questo Consiglio Comunale veramente non riescono ad entrare, come non riescono ad entrare tante altre e tante altre parole, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Russo, prego.

CONSIGLIERE RUSSO ANNA - Non solo non mi ripeterò rispetto alle motivazioni che ho già ampiamente espresso, però, sarò anche più breve del collega, però mi fa molto sorridere il fatto che con forza si sia difesa la bontà di questo regolamento al fine di informare i genitori, e poi si pota contrario ad una proposta di rinvio, al fine di informare si dovrebbe invece votare quell'atto, finalizzato a quei genitori, cioè siete veramente tutto il contrario di tutto. Ho apprezzato qualche collega che con buon senso quantomeno si è astenuto dimostrando con gli dire che l'intenzione era quella di dialogare perché fermarsi un attimo su un provvedimento che non comporta spese, non comporta tempi di scadenza, non comporta tempi di attuazione, non comporta stringente da parte della legge e dire no, perché è buono, perché i genitori devono essere informati, però negare a quest'aula di essere idoneamente informata per votarlo, scusate ma può darsi che non abbia capito neanche questo caro Assessore, ma a me sembra una contraddizione in termini. Detto questo, non si può votare un atto che per me resta non solo fallace in tanti aspetti, ma soprattutto non pone al centro il minore. E mi dispiace che la collega da dietro cerchi di darmi le sue motivazioni, che rispetto che avrei avuto voglia di approfondire con lei però che mi alza il foglio adesso cerca di motivarmi per sotto quando bastava rinviare il punto, e farlo in serenità per convincermi delle sue ragioni che non metto in dubbio ci possono essere però chiaramente non mi ha dato l'opportunità quindi ora si vedrà il foglietto per dire, no guarda Anna è così e colì, cioè poteva farlo istituzionalmente, in modo corretto, rinviando il punto e ponendoci ad un confronto per poterlo votare insieme, questo era l'obiettivo, purtroppo, non c'è stata data l'opportunità di sviscerare bene di fugare questi dubbi, quindi io non mi sento di votare un atto che per me, per come è stato istituito, resta una tutela dei genitori, ma non del minore, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Poziello, prego.

CONSIGLIERE POZIELLO LAURA - Sicuramente inutile ritornare sull'argomento azioni che abbiamo detto. Mi dispiace sentirti dire sventolare il foglio, perché lungi dall'appartenermi una cosa, un attimo...

Fuori microfono

CONSIGLIERE POZIELLO LAURA - Lungi proprio dall'essere il mio modo di fare penso che lei mi conosce bene, quindi assolutamente anzi era una volontà conoscitiva se così di condividere se così vogliamo dire quindi se mi sono permessa di esprimermi e di approfondire la tematica è stato proprio perché mi sono confrontata, mi sono confrontata con la Dottoressa Petirro, mi sono confrontata con la Segretaria,

ho avuto il modo di confrontarmi con la mia Commissione, un attimo, un attimo, sto continuando...

Fuori microfono

CONSIGLIERE POZIELLO LAURA - Mi sono confrontata con i membri della mia Commissione di, abbiamo avuto il parere all'unanimità dei presenti, sia dei componenti della maggioranza, sia dei componenti della minoranza, quindi voglio dire penso che i confronti che dovevano essere fatti, siano stati fatti vero sì, stiamo democrazia, credo assolutamente che noi stiamo votando un atto azzardato, anzi! Ribadisco, lo rivedo un atto di forte responsabilità per questo esprimo a nome del gruppo Antonio Poziello Sindaco, un voto favorevole.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione. Letta la relazione istruttoria che precede visto l'allegato parere favorevole della prima Commissione Consiliare espresso in data 26-11-2018 e trasmesso con nota protocollo 113260 del 26-11-2018, propone al Consiglio Comunale di approvare il regolamento sul registro Comunale della bigenitorialità composto da 7 articoli, allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, rendere il presente atto immediatamente esecutivo, il Dirigente del settore demo anagrafico esprime, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ai sensi dell'articolo 49 decreto legislativo 267 del 2000, rescindendo dal parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente. Chi è favorevole? 18. Chi è contrario? 3. Chi si astiene? 2. La proposta è approvata. Sulla immediata eseguibilità medesima votazione? Medesima votazione.